

## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

In merito alla mia lettera pubblicata il 25/1/2014, volevo portare all'attenzione di tutti i tesserati FIPD, laddove questa abbia potuto generare delle situazioni di dubbia interpretazione, che la mia intenzione non era quella provocare azioni offensive contro la FIDS ne tantomeno contro la persona del Presidente Federale al quale, peraltro, mi legano sentimenti di stima e amicizia.

Questo per significare che, spesso il ruolo istituzionale allontana da quello che invece è il rapporto umano che, dovrebbe necessariamente, rimanere immutato ed incondizionato.

In FIPD il sentimento di collaborazione è l'elemento essenziale al di là di ogni ragionevole contrapposizione; FIPD ha sempre operato ed opera per rispondere alle esigenze dei suoi tesserati mettendo al primo posto la formazione e la post formazione di aspiranti maestri di ballo e tecnici federali non tralasciando, comunque, quelli che per antonomasia sono i contenuti tipici di una azione di "governo" in qualsiasi forma essa venga condotta, e che sia di maggioranza che di opposizione: coscienza civica, senso del dovere, rispetto dell'avversario, confronto politico, riconoscenza.

Invero vi è anche da dire che se non sei forte, non sei "*nessuno*" e per contrappeso se sei sensibile, ti mettono i "*piedi in testa*" e, quindi sei un "*debole*". Fa parte del gioco dei ruoli.

Ciò nonostante (ed è il caso di chi ha una coscienza) la dignità spesso ti impone di fare delle valutazioni più accurate.

Contro qualsiasi equivoco, pertanto, voglio qui affermare con chiarezza che FIPD ha sempre agito e, continuerà a farlo, in piena sintonia e collaborazione con la FIDS, nel pieno rispetto delle sue regole.

Ritengo fuori ogni discussione che le norme federali e le delibere del Consiglio Federale, così come sono scritte e concepite, sono ispirate al principio di assicurare a tutti i tesserati gli stessi diritti ed i medesimi doveri, e debbano essere rispettate.

Confermo la volontà di condividere qualsiasi progetto di collaborazione per lo sviluppo della Danza Sportiva, rendendomi disponibile, come già ribadito, a sedermi ad un tavolo di lavoro dove le parole chiave siano però confronto, dibattito e democraticità.

Va ribadito in questo senso come già in data 18/12/2013 il Consiglio di Presidenza FIPD aveva deliberato di farsi promotore e condividere un progetto che portasse, sentiti gli Enti di categoria di riferimento, alla nascita di un unico organismo che rappresentasse i Maestri ed i Tecnici federali, al fine di perseguire obiettivi comuni ed evitare così alla FIDS di dovere avere più interlocutori.

Lo sport in senso stretto, d'altronde, è destinato ad "unire" e non "dividere" anche quando situazioni contingenti vorrebbero portarlo su binari ormai dismessi.

Resta però forte l'esigenza di creare un sistema di garanzia che impedisca il ripetersi di talune vicende.

FIPD ha sempre dimostrato, anche in occasione di situazioni critiche di saper affrontare le difficoltà e di prendere le decisioni rapidamente e con grande rigore.

Il verificarsi della situazione d'*empasse* in cui è stata trascinata la danza Sportiva nell'ultimo periodo mi ha coinvolto personalmente trovandomi al centro di fastidiosi disguidi, malintesi, e innumerevoli incomprensioni.

Mi rendo conto che, in parecchie circostanze talune azioni, frutto di momentanee emozioni siano state sconvenienti; ne prendo atto.

Scelte che potevano sembrare impopolari andavano comunque fatte, frutto di una esigenza di "quel" particolare momento storico unicamente come salvaguardia di una posizione che poteva essere compromessa .

Qualcuno ha detto non molto tempo fa *"la medicina è amara, ma al paziente fa bene"*

Con lucida freddezza che dovrebbe contraddistinguere (coloro che in determinato periodo si trovano costretti a prendere delle decisioni) capisci che non sempre l'applicazione fedele dei consigli dati da chi per interesse ti ha avvicinato, fingendosi addirittura tuo amico, è stata fruttuosa in quanto i consigli non si sono rilevati così oggettivi e spassionati; mi sono reso conto che alcuni erano addirittura sconvenienti.

FIPD non può e non vuole accettare le mentalità di chi, per suo tornaconto personale fomenta malumori e diffidenza, diffondendo sfiducia nella struttura della Danza Sportiva.

La filosofia del *"dividi et impera"*, già molte volte riproposta, non può e non deve assurgere a modello di vita nell'ambito sportivo.

Lo Sport, e nel nostro caso, la Danza Sportiva serve a formare non solo i campioni ma anche ad educare gli Atleti, i Tecnici e i Dirigenti, coinvolgendoli in una crescita non solo fisica ma anche e soprattutto intellettuale.

E' necessario che in esso esistano e si fondino assieme i significati di docenza e discenza oltre che di rispetto, equità, giustizia e garanzia che fanno di questa disciplina una delle più belle e sorprendenti del mondo.

Ciò nonostante mi sia consentito per ultimo ribadire che FIPD vigilerà con tutti i mezzi a sua disposizione affinché tutte le norme dello sport vengano equamente applicate nei confronti della danza sportiva e di tutti i suoi operatori: Atleti, Dirigenti e Tecnici.

Cordialmente, Gianluca Matarese